

AL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AL REVISORE DEI CONTI

Fondazione Don Stefano Palla O.N.L.U.S.

PIAZZA BREMBANA (BG)

RELAZIONE ANNUALE ORGANO DI VIGILANZA

ex D. LGS. 231/2001

anno 2023

Disciplina di riferimento

D.Lgs. 8 Giugno 2001 n.231 e l'Organo di Vigilanza

Il D.Lgs. n. 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica. Detta responsabilità è definita amministrativa ma la competenza a conoscere degli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale (art. 36 D.Lgs n. 231/2001), con riferimento all'elenco dei "reati presupposto" contenuti nel decreto.

Criteri di imputazione

L'art. 5 D.Lgs. n. 231/2001 detta i criteri di imputazione soggettivi ed oggettivi.

Per la responsabilità dell'ente, entrambe le condizioni devono verificarsi.

Criterio oggettivo: presuppone che il reato sia integrato nell'interesse e a vantaggio dell'ente.

Criterio soggettivo: l'autore dei reati deve essere legato all'ente da un rapporto di lavoro, un apicale o subordinato allo stesso.

Esimente: modello di organizzazione e organo di vigilanza

L'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che l'ente possa andare esente dalle responsabilità amministrative se provi di aver adottato, prima dell'integrazione della fattispecie di reato presupposto, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati ed abbia istituito un Organismo di vigilanza, indipendente ed autonomo, che assicuri continuità d'azione.

In particolare, l'art. 6 c. 1, lett. b), richiede all'Odv "*il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento*" tramite "*autonomi poteri di iniziativa e di controllo*".

L'art. 6, c. 2, prevede che "*i modelli organizzativi devono rispondere alle seguenti esigenze:*

- a) *individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*
- b) *prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*

- c) *individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- d) *prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello,*
- e) *introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

L'art. 7, c. 4, lett. a) e b). del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che *“l'efficace attuazione del modello richiede:*

- a) *una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.*
- b) *un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

Delibera Giunta Regione Lombardia n. X/2569 del 31.10.2014 (DGR)

La DGR 2569/2014 abroga la D.G.R. n. 3540/2012 e per i soli requisiti aggiuntivi previsti nell'allegato 1 (Requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici) stabilisce un termine di adeguamento del periodo di mesi sei dalla data della pubblicazione della DGR sul BURL. Dell'allegato 1, al punto 3.2.4, lett. f), si fa menzione dell'adozione del modello organizzativo e del codice etico ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In particolare, si segnala come il soggetto gestore attesta annualmente, entro il 28 febbraio di ogni anno, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante o dai procuratori speciali:

- adozione del codice etico comportamentale;
- la nomina dell'organismo di vigilanza, con l'identificazione dei componenti e la descrizione delle loro qualifiche;
- l'avvenuta formazione e informazione al proprio personale sulla materia;

- l'avvenuta acquisizione della relazione annuale dell'organismo di vigilanza.

La Fondazione Don Stefano Palla o.n.l.u.s.

La Fondazione Don Stefano Palla ONLUS di Piazza Brembana (BG), struttura socio-sanitaria-assistenziale con sede in via Monte Sole n. 2, in ossequio al Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231, si è dotata di un Codice etico (deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2012), di un modello organizzativo gestionale di controllo (deliberato in data 20.12.2012) e di un organo di vigilanza.

La Fondazione ha come unità di offerta:

Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani con 89 posti autorizzati di cui 85 accreditati dalla Regione Lombardia di cui Alzheimer per 20 posti letto;

Hospice con 9 posti letto autorizzati e contrattualizzati;

Consultorio Familiare presso il Distretto di Piazza Brembana e comprendente servizi di Psicologia, Ostetricia, Ginecologia, Ambulatorio Pediatrico, Centro di Mediazione, Ambulatorio ecografico sul territorio di competenza;

n. 4 Mini Alloggi protetti.

La Fondazione ha una propria Carta di Servizi per ogni tipologia di offerta; all'interno della Carta di Servizi è allegato l'organigramma della Fondazione.

Le unità di offerta nell'ambito assistenziale sono state appaltate alla Stoim srl dal 1 gennaio 2020.

Pertanto, i dipendenti della Fondazione, in realtà, sono tre amministrativi: Rag. Milesi Walter, Responsabile amministrativo, Pedretti Cristina, segreteria del Presidente della Fondazione e Deborha Boffelli, impiegata, ed un medico, dr.ssa Barbara Codalli, Responsabile dell'hospice.

Attività dell'organismo di vigilanza

L'organo di vigilanza è stato originariamente nominato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.06.2012.

In relazione alle dimensioni aziendali e considerando la forma di “onlus” della Fondazione, l’Organo di vigilanza ha natura monocratica ed è, dal 01/01/2019, rappresentato dall’avvocato Andrea Bergami, del Foro di Bergamo, membro esterno, che ha maturato la seguente esperienza professionale:

- ricopre incarico di Organo di Vigilanza nei seguenti enti: Casa di riposo di Ponte San Pietro onlus, è stato Odv presso la Fondazione Edera di Fontanella e nuovamente nominato dal 01-01-2020;
- ha contribuito a formare il M.o.g.c. della Provincia religiosa di San marziano di Don Orione nel 2012;
- ha contribuito a formare il M.o.g.c. della Provincia religiosa di San Benedetto di Don Orione nel 2016;
- è consulente legale di diversi enti Rsa;
- è Odv anche in diverse società private.

In data 18.01.2013 l’Organo di Vigilanza ha predisposto apposito Regolamento di Funzionamento, agli atti presso la Fondazione, nell’incarto denominato “ODV 231”.

Attività di Vigilanza presso la Fondazione

L’organismo di vigilanza nell’anno 2023 ha effettuato due sopralluoghi in data 28.07 e 15.12 alla presenza del Presidente prof. Michele Iagulli, del responsabile amministrativo Rag. Walter Milesi e del Segretario/consulente avv. Gabriele Zucchinali; l’organismo di vigilanza ha effettuato anche l’aggiornamento normativo del modello.

Inoltre, l’odv ha segnalato la necessità di stampare il nuovo testo del Mog ed esporlo nelle bacheche apposite oltre a pubblicarlo aggiornato sul sito dell’ente.

L’avv. Andrea Bergami ha chiesto di trasmettere tutta la documentazione relativa alle ispezioni degli enti competenti per i controlli degli organi sovraordinati.

La Fondazione in ordine alla nuova modalità di denuncia di eventuali violazioni, come da d.lgs 24/2023 (“whistleblowing”), prevede come il dipendente e gli altri soggetti interessati devono utilizzare la seguente mail p.e.c.:

andrea.bergami@bergamo.pecavvocati.it (da esporre in bacheca, pubblicare sul sito e messa a conoscenza di tutti i dipendenti e collaboratori della struttura).

La Fondazione ha condiviso con i dipendenti e società appaltatrici l'atto di informativa whistleblowing da diffondere nelle bacheche aziendali ed inviare alle Rsu.

Flussi di comunicazione

La Fondazione ha trasmesso le seguenti comunicazioni.

- verbali di ispezioni della vigilanza 2023.

Nell'anno 2023 sono stati segnalati all'organismo di vigilanza sopralluoghi da parte di ATS, come da verbali trasmessi; i sopralluoghi non hanno evidenziato problematiche inerenti il modello 231.

Il modello organizzativo di gestione e di controllo della Fondazione risulta verosimilmente adeguato alle necessità di evitare la commissione dei reati di cui al catalogo del D. Lgs. n.231/2001, alla luce dell'attività svolta dalla Fondazione che non implica condotte di particolare criticità, salvo per i reati contro la Pubblica Amministrazione (Regione Lombardia –ATS) e infortuni sul lavoro: nell'anno 2023 nessuna comunicazione è pervenuta all'Organismo di vigilanza in ordine a violazioni dei protocolli del modello.

Allo stato non si rilevano, salvo omesse comunicazioni da parte dell'ente, infrazioni al modello organizzativo gestionale di controllo od eventuali reati.

Non risultano, allo stato, comunicate all'organismo di vigilanza notifiche di atti, verbali e denunce nei confronti dei rappresentanti dell'ente o di apicali.

Si ricorda, infine, che nei contratti con i fornitori è necessario inserire la clausola del rispetto degli obblighi di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001; in particolare si informa il fornitore che la Fondazione si è dotata di un Modello organizzativo di gestione e controllo e che qualsiasi violazione dolosa dello stesso costituisce:

- causa di risoluzione del contratto per inadempimento, ex art.1218 codice civile;
- diritto al risarcimento dell'eventuale sanzione inflitta dalla autorità giudiziaria alla Fondazione;

- diritto al risarcimento dei danni derivati dall'applicazione di misure cautelari nei confronti della
Fondazione.

Piazza Brembana, 10.01.2024

Avvocato Andrea Bergami, Organismo di vigilanza